

L'appello lanciato da un gruppo di sindaci

“Grasso e Boldrini vengano in valle”

Un incontro, quello con le più alte cariche dello Stato dopo il Presidente Napolitano, che potrebbe concretizzarsi presto. In queste ore le diplomazie sono al lavoro e la data potrebbe cadere nel mese di agosto, quando le agende presentano maggiori disponibilità.

L'appello dei sindaci fa notare come ad essere “oggetto di minacce e intimidazioni sono le Forze dell'Ordine e i Magistrati nello svolgimento delle loro funzioni, i

Sindaci e Istituzioni locali che hanno preteso e accettato un confronto costruito nel merito dei problemi, le aziende edili e le attività economiche impegnate nel cantiere di Chiomonte dove si sta realizzando il tunnel geognostico relativo alla Torino-Lione”. La lettera cita l'escalation delle ultime settimane e degli ultimi giorni e cita il ripetersi di “violenze fisiche e verbali che non possono non preoccupare le istituzioni democratiche della Repubblica Italiana”. Qui, dicono i sindaci,

“non è in discussione il legittimo dissenso su un'opera pubblica sulla quale è del tutto normale avere posizioni diverse e tantomeno il diritto a manifestare la propria contrarietà con iniziative dalle forme più fantasiose purché rispettose di cose e persone”. In valle di Susa ad essere messo in discussione, per i sindaci è “il principio stesso di democrazia”.

Un incontro, quello con Grasso e Boldrini, che, qualora dovesse svolgersi, non affronterà la dialettica tra Si



La fiaccolata di lunedì sera a Susa

Tav e No Tav ma, secondo le intenzioni dei promotori, sarà dedicato “alla legalità contro ogni forma di violenza” e interesserà “le istituzioni locali, la Provincia di Torino, la Re-

gione Piemonte, i Parlamentari, le aziende e autorità economiche del territorio. Nessun riferimento all'opportunità dell'opera ferroviaria, quindi, ma il segno tangibile

che le istituzioni democratiche comprendono le preoccupazioni e le paure di un territorio e se ne fanno interpreti”.

BRUNO ANDOLFATTO